

[125] William Auld

Scozzese (nato nel 1924), vicepresidente di liceo, esperantista attivo dal 1947, collaboratore di numerose riviste letterarie in lingua internazionale, è stato vicepresidente dell'UEA [> 8] nel triennio 1977-80 e Presidente dell'Accademia [> 69] dal 1979 al 1983.

Scrittore vivace, delle numerose opere è almeno da menzionare *La razza bambina* (1956), poema epico in 25 canti, fra le più grandi opere poetiche della letteratura originale esperantista, una sorta di epopea dell'umanità dove, nella drasticità suggestiva della visione profetica, i diversi artifici letterari danno forma alle angosce, ai dubbi, alla speranza dell'evoluzione del mondo.

Unufingraj melodioj

*De malantaŭe
kroĉ-mane tiris timo
manikon mian
kaj flustris: "Ne esploru
kavernojn de l' animo".*

Vi estas maro

*Vi estas maro, kiun mi navigas
sen kompasnadlo, sed kun gvidaj steloj;
sur via sino hula min kavigas
ventegoj, aŭ min lulas zefirpeloj...
Kaj malgraŭ fridoj, spite al la tromboj,
animo mia ĝojas sur l' ondaro:
mi volas veli plu sur viaj ondoj,
kaj fine droni, droni en la maro...*

Melodie a un dito

Da dietro
aggrappandosi con la mano la paura mi tirò
la manica
e sussurrò: "Non esplorare
le caverne dell'anima".

Tu sei un mare.

Tu sei un mare che navigo
senza bussola, ma con stelle a guidarmi;
sul tuo seno-scafo mi scavano
forti venti o mi cullano le spinte dello zefiro...
E malgrado i freddi, a dispetto delle trombe marine,
l'animo mio gioisce sulle onde:
voglio più veleggiare sulle tue onde,
e infine sprofondare, sprofondare nel mare...



Sul tema della seconda poesia riportata, un proverbio ricorda: *Ne maro dronigas ŝipon, sed la ventoj* [1701] – “Non è il mare ad affondare la nave, bensì i venti”.